

La Casistica... e il nido del cuculo.

Continuano con inesorabile ripetitività ad arrivare i comunicati di un'organizzazione, la USB, che nonostante cambi nome, persevera nell'emanare editti che, con ferrea coerenza, conservano i metodi monotoni di parlare soprattutto degli altri e di distorcere a proprio piacimento la realtà dei fatti.

Forse, se il confronto non fosse troppo ardito, si potrebbe ipotizzare che i suoi rappresentanti si rifacciano alla Casistica, branca della teologia morale che corrisponde solo ad un sistema d'interpretazioni accomodanti, che rielabora i singoli casi e li classifica e li valuta in modo predeterminato e precodificato.

La casistica fu molto diffusa specialmente presso i Gesuiti che la utilizzarono per indirizzare nel senso da loro voluto le decisioni dei personaggi che di volta in volta affrontavano e che, a seconda delle circostanze, vedevano il loro comportamento adattato alle condizioni che meglio rispondevano al tornaconto dell'Ordine e che, per forza di cose, tendevano a adottare interpretazioni difformi e talvolta antitetiche per situazioni assolutamente analoghe.

Oppure, si potrebbe azzardare l'ipotesi che essi imitino il comportamento del cuculo, uccello che notoriamente non costruisce il nido, ma depone le proprie uova approfittando del lavoro già completato da altre specie. Alla schiusa, si vedono i pulcini strillare e sgomitare a danno dei piccoli già presenti nel nido e, per crescere, approfittare delle prede conquistate dai genitori "adottivi" facendole proprie e sottraendole agli altri pulcini che poi, quando i genitori sono in cerca di cibo, tentano di spingere il più possibile ai margini del nido o proprio di gettarli al suo esterno. Così, assumendo aspetti diversi, sopravvivono meglio e a discapito degli altri.

Infatti, se davvero i rappresentanti di USB ritenessero RSU e lavoratori realmente i veri referenti della contrattazione, ciò dovrebbe valere per tutti gli uffici: non solo per il CAM di Venezia dove, col sommo raccapriccio di queste anime belle che ha destato in loro l'insopprimibile necessità di emanare l'ennesima grida manzoniana, i soliti reprobri (CGIL, CISL e UIL, naturalmente) hanno sottoscritto un accordo per distribuire il residuo del Fondo di sede del FPS, certo migliore di quello del 2009, ma con un imperdonabile peccato originale.

Ha disatteso i desideri imperativi dell'Ultimo Sacro Baluardo cui i lavoratori possano aspirare, e che voleva una distribuzione che obbedisse in toto ai propri diktat e che tutti, Amministrazione e altre OO.SS., come corpo morto (che è il motto dei Gesuiti!), vi si adeguassero; con la motivazione che era *"il parere della RSU e dell'assemblea dei lavoratori"* (ometto la serie dei punti esclamativi presenti nell'originale...).

Ma allora, perché nella DP di Rovigo o in quella di Venezia dove tutte le assemblee dei lavoratori e, udite udite!, tutte le RSU (a Venezia comprese quelle elette nelle liste USB) hanno sottoscritto un documento e l'accordo successivo sull'orario di lavoro, questa organizzazione, dopo le urlate premesse, non ha avuto il comportamento conseguente che ci si sarebbe aspettato di firmare l'accordo?

E poi, perché al Centro Operativo di Venezia, dove è stato siglato anche da USB un accordo fotocopia per il FPS, con le richieste dell'Agenzia accettate immediatamente (forse perché soddisfacevano alcuni "requisiti" ritenuti compiacenti?) non si è avvertito lo stesso bisogno imperativo di sottoporre l'accordo a un'assemblea né, tanto meno, di indirla in precedenza o per ratifica?

Sarebbe interessante, inoltre, che si parlasse anche della vergognosa pantomima di quelli che si fanno eleggere nelle RSU spacciandosi quale Unica Soluzione Beatificante per i lavoratori e poi, dimostrando nei fatti e coi comportamenti il loro reale convincimento sull'importanza del ruolo delle RSU, a metà della trattativa o anche prima... dichiarano di non esser lì come RSU. Guarda caso proprio al CAM di Venezia.

Ma, forse prevale il cuculo...

Altro motivo di rammarico e di disdegno per gli Ultimi e Soli Benefattori, è che, negli Uffici dove loro hanno una rappresentatività percentualmente superiore ad altri, questi dovrebbero sparire dalla contrattazione, evitare perfino di partecipare alle trattative e meno che mai azzardarsi a dichiararsi in disaccordo con loro.

Questo però, appare evidente, non deve più valere sui tavoli in cui la maggioranza è delle altre OO.SS. e dove USB ha scarsa o nessuna rappresentanza: ed è ciò accade in molti tavoli locali oltre che in quello nazionale dove, grazie agli accordi firmati (dagli altri), questi nuovi Ultra Sognanti Barbari rivendicano la presenza e la titolarità alla contrattazione, peraltro mai messa in discussione da chi, suo malgrado, se li ritrova davanti.

Ma dimenticavo la Casistica...

Sentendoli pontificare e vedendoli arrivare, quindi, rimane sempre il dubbio che la loro faccia possa essere paragonata a quella saggia e scaltra di un Gesuita.

Però, dopo un attimo, la prima impressione si rettifica, e subito viene da pensare che assomigli molto di più al cuculo.

CGIL FP – Veneto
Agenzie Fiscali